

UDIENZA Il Papa prosegue il ciclo di catechesi sull'Eucarestia

La Messa, non un museo ma un incontro vivo

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Continuiamo con le catechesi sulla Santa Messa. Per comprendere la bellezza della celebrazione eucaristica desidero iniziare con un aspetto molto semplice: la Messa è preghiera, anzi, è la preghiera per eccellenza, la più alta, la più sublime, e nello stesso tempo la più "concreta". Infatti è l'incontro d'amore con Dio mediante la sua Parola e il Corpo e Sangue di Gesù. È un incontro con il Signore.

Ma prima dobbiamo rispondere a una domanda. Che cosa è veramente la preghiera? Essa è anzitutto dialogo, relazione personale con Dio. E l'uomo è stato creato come essere in relazione personale con Dio che trova la sua piena realizzazione solamente nell'incontro con il suo Creatore. La strada della vita è verso l'incontro definitivo con il Signore.

Il Libro della Genesi afferma che l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, il quale è Padre e Figlio e Spirito Santo, una relazione perfetta di amore che è unità. Da ciò possiamo comprendere che noi tutti siamo stati creati per entrare in una relazione perfetta di amore, in un continuo donarci e riceverci per poter trovare così la pienezza del nostro essere.

Pregare è saper rimanere in silenzio

Quando Mosè, di fronte al rovetto ardente, riceve la chiamata di Dio, gli chiede qual è il suo nome. E cosa risponde Dio?: «Io sono colui che sono» (Es 3,14). Questa espressione, nel suo senso originario, esprime presenza e favore, e infatti subito dopo Dio aggiunge: «Il Signore, il Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe» (v. 15). Così anche Cristo, quando chiama i suoi discepoli, li chiama affinché stiano con Lui. Questa dunque è la grazia più grande: poter sperimentare che la Messa, l'Eucaristia è il momento privilegiato per stare con Gesù, e, attraverso di Lui, con Dio e con i fratelli.

Pregare, come ogni vero dialogo, è anche saper rimanere in silenzio - nei dialoghi ci sono momenti di silenzio -, in silenzio insieme a Gesù. E quando noi andiamo a Messa, forse arriviamo cinque minuti prima e incominciamo a chiacchiere con questo che è accanto a noi. Ma non è il momento di chiacchiere: è il momento del silenzio per prepararci al dialogo. È il momento di raccoglierci nel cuore per prepararsi all'incontro con Gesù. Il silenzio è tanto importante! Ricordatevi quello che ho detto la settimana scorsa: non andiamo ad uno spettacolo, andiamo all'incontro con il Signore e il silenzio ci prepara e ci accompagna. Rimanere in silenzio insieme a Gesù. E dal misterioso silenzio di Dio scaturisce la sua Parola che risuona nel nostro cuore. Gesù stesso ci insegna come realmente è possibile "stare" con il Padre e ce lo dimostra con la



La Lamborghini consegnata ieri a papa Francesco dai vertici della casa automobilistica. L'auto verrà battuta all'asta e il ricavato andrà a favore della realizzazione di tre progetti benefici. (Foto Osservatore Romano)

sua preghiera. I Vangeli ci mostrano Gesù che si ritira in luoghi appartati a pregare; i discepoli, vedendo questa sua intima relazione con il Padre, sentono il desiderio di potersi partecipare, e gli chiedono: «Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1). Abbiamo sentito nella Lettura prima, all'inizio dell'udienza. Gesù risponde che la prima cosa necessaria per pregare è saper dire "Padre". Stiamo attenti: se io non sono capace di dire "Padre" a Dio, non sono capace di pregare. Dobbiamo imparare a dire "Padre", cioè metterci alla sua presenza con confidenza filiale. Ma per poter imparare, bisogna riconoscere umilmente che abbiamo bisogno di essere istruiti, e dire con semplicità: Signore, insegnami a pregare.

Questo è il primo punto: essere umili, riconoscersi figli, riposare nel Padre, fidarsi di Lui. Per entrare nel Regno dei cieli è necessario farsi piccoli come bambini. Nel senso che i bambini sanno fidarsi, sanno che qualcuno si preoccuperà di loro, di quello che mangeranno, di quello

che indosseranno e così via (cfr Mt 6,25-32). Questo è il primo atteggiamento: fiducia e confidenza, come il bambino verso i genitori; sapere che Dio si ricorda di te, si prende cura di te, di te, di me, di tutti.

Fiducia, confidenza e lasciarsi sorprendere

La seconda predisposizione, anch'essa propria dei bambini, è lasciarsi sorprendere. Il bambino fa sempre mille domande perché desidera scoprire il mondo; e si meraviglia persino di cose piccole perché tutto è nuovo per lui. Per entrare nel Regno dei cieli bisogna lasciarsi meravigliare. Nella nostra relazione con il Signore, nella preghiera - domando - ci lasciamo meravigliare o pensiamo che la preghiera è parlare a Dio come fanno i pappagalì? No, è fidarsi e aprire il cuore per lasciarsi meravigliare. Ci lasciamo sorprendere da Dio che è sempre il Dio delle sorprese? Perché l'incontro con il Signore è sempre un incontro vivo,

non è un incontro di museo. È un incontro vivo e noi andiamo alla Messa non a un museo. Andiamo ad un incontro vivo con il Signore.

Nel Vangelo si parla di un certo Nicodemo (Gv 3,1-21), un uomo anziano, un'autorità in Israele, che va da Gesù per conoscerlo; e il Signore gli parla della necessità di "rinnovarsi dall'alto" (cfr v. 3). Ma che cosa significa? Si può "rinnovarsi"? Tornare ad avere il gusto, la gioia, la meraviglia della vita, è possibile, anche davanti a tante tragedie? Questa è una domanda fondamentale della nostra fede e questo è il desiderio di ogni vero credente: il desiderio di rinnovarsi, la gioia di ricominciare. Noi abbiamo questo desiderio? Ognuno di noi ha voglia di rinnovarsi sempre per incontrare il Signore? Avete questo desiderio voi? Infatti si può perderlo facilmente perché, a causa di tante attività, di tanti progetti da mettere in atto, alla fine ci rimane poco tempo e perdiamo di vista quello che è fondamentale: la nostra vita del cuore, la nostra vita spirituale, la nostra vita che è incontro con il Signore nella preghiera.

In verità, il Signore ci sorprende mostrandoci che Egli ci ama anche nelle nostre debolezze. «Gesù Cristo [...] è la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo» (1 Gv 2,2). Questo dono, fonte di vera consolazione - ma il Signore ci perdoni sempre - questo, consola, è una vera consolazione, è un dono che ci è dato attraverso l'Eucaristia, quel banchetto nuziale in cui lo Sposo incontra la nostra fragilità. Posso dire che quando faccio la comunione nella Messa, il Signore incontra la mia fragilità? Sì! Possiamo dirlo perché questo è vero! Il Signore incontra la nostra fragilità per riportarci alla nostra prima chiamata: quella di essere a immagine e somiglianza di Dio. Questo è l'ambiente dell'Eucaristia, questo è la preghiera. FRANCESCO

in breve

San Nicolao: si conclude l'anno commemorativo

Undici progetti centrali e oltre 200 iniziative collaterali, tutti con il motivo conduttore «Ripartire dal Ranft», hanno arricchito la commemorazione dei 600 anni dalla nascita di San Nicolao e posto l'attenzione sull'eremita ben oltre i confini nazionali. Mercoledì scorso al Flüeli-Ranft, al termine dell'anno commemorativo, i responsabili hanno tracciato un bilancio positivo. Stato e Chiesa hanno colto l'occasione di questo importante avvenimento per avvicinare gli ambienti sociali, religiosi e politici alla vita e all'operato di quest'impressionante personaggio storico. Inoltre le autorità governative e religiose obwaldesi hanno fondato assieme un'associazione, denominata «600 anni Nicolao della Flue», che ha preparato l'anno commemorativo assieme a una rete di collaboratori sparsi in tutta la Svizzera. Per quanto riguarda gli eventi ticinesi, sabato 18 novembre a Bellinzona, nella chiesa del Sacro Cuore, alle 20.30, e domenica 26 novembre nella chiesa parrocchiale di Lumino, alle 16, verranno messe in scena le repliche dello spettacolo "Nicolao della Flüe, santo di ieri, coscienza critica di oggi". Basato su testi di padre Callisto Caldelari e musiche di Vincenzo Giudici, l'oratorio ripercorre la vicenda umana e spirituale di Bruder Klaus: dalla carriera militare alle cariche pubbliche, dall'amore per sua moglie Dorotea e per i suoi dieci figli, all'amore universale per Dio e per l'intera umanità. L'oratorio vede in scena il Gruppo Sacre Rappresentazioni del Sacro Cuore di Bellinzona, la Cantoria di Giubiasco, la Corale Santa Maria dei Miracoli di Morbio Inferiore, il Coro della Cattedrale di Lugano e l'ensemble musicale Larius. Maggiori informazioni: www.cantoriadigiubiasco.ch

"Il re Leone" sabato all'Oratorio di Lugano

Sabato 18 novembre, alle 17.30, nella sala San Rocco dell'Oratorio di Lugano (in piazza San Rocco 3), il gruppo teatrale Pico & friends presenterà il musical de "Il re Leone". La serata è aperta a tutti, grandi e piccini. Le offerte (libere) raccolte saranno devolute alle attività dell'ACR. Seguirà buffet etnico offerto.

La terza conferenza di Porte Aperte in Ticino

Si terrà sabato prossimo, 18 novembre, dalle 15, la terza Conferenza di Porte Aperte in Ticino, nel Centro Spazio Aperto di Bellinzona (via Gerretta 9A), che avrà come tema "Perseveranza e fede nella persecuzione". Per informazioni: www.porteaperte.ch

partito il primo volontario del progetto diocesano ad Haiti

Ticino generoso, la donazione di asi

Altri passi avanti per il progetto diocesano ad Haiti che sta coinvolgendo sempre più contesti anche cittadini. Ieri mattina in Curia, infatti, l'asi, Autismo Svizzera Italiana, ha consegnato l'assegno simbolico di 6.750 franchi, cifra che l'Associazione ha potuto raccogliere attraverso la vendita dei biglietti dello spettacolo "I Miserabili" e con le donazioni delle Associazioni che hanno collaborato all'evento, andato in scena il 2 giugno scorso a Lugano.

La somma sarà devoluta al progetto diocesano coordinato dalla Conferenza Missionaria della Svizzera italiana (CMSI), destinato alla formazione degli insegnanti delle scuole elementari di Anse à Veau-Miragoâne, puntando sulle materie di base e su didattica e peda-

gogia. Un gesto altamente significativo che mostra come anche persone segnate dalla disabilità abbiano un ruolo prezioso in progetti di sicuro valore culturale e in iniziative di solidarietà.

È intanto partito per Haiti proprio in questi giorni Francisco, uno dei tre volontari che avrà il compito di concretizzare il progetto educativo. «In queste settimane - ci spiega Mauro Clerici, presidente della CMSI -, in attesa degli altri due volontari che lo raggiungeranno a inizio gennaio, Francisco vivrà un primo approccio con la realtà locale e con l'organizzazione del corso di studi. Si impegnerà inoltre ad imparare il creolo, lingua necessaria, ancor più del francese, per poter comunicare con il popolo. La prima fase



Patrizia Berger, presidente di asi, consegna l'assegno al vescovo Lazzari e a Mauro Clerici, presidente della CMSI. (Foto Crinari)

del progetto sarà mirata a realizzare un censimento delle scuole sul territorio diocesano che raccoglie 350mila abitanti con una novantina di istituti scolastici. Sarà importante capire le necessità di ogni struttura per poi ini-

ziare ad operare concretamente».

La donazione di asi non è l'unico atto generoso a favore del progetto: le parrocchie del Mendrisiotto hanno infatti avviato una colletta per acquistare dei banchi di scuola per Haiti. 5.6.

DIOCESI Ripresi gli incontri mensili del Vescovo con i giovani

Conoscere la Scrittura per generare cristiani consapevoli

di MANUELA MASONE

Sabato scorso sono ripresi gli incontri mensili al Collegio Pio XII di Breganzona, in cui il vescovo Valerio commenta ai giovani il Vangelo o altri testi della Bibbia. Le mattinate sono suddivise in tre tempi: il commento del Vescovo, la condivisione in gruppi e il pranzo insieme nel quale spesso le discussioni sui temi trattati proseguono.

«Questi momenti danno l'opportunità ai giovani della Diocesi di ritrovarsi e di confrontarsi sulla Parola di Dio - spiega Federica, coordinatrice della commissione di Pastorale Giovanile diocesana - I ragazzi hanno spesso l'impressione che il Vescovo, attraverso la Parola, parli

singolarmente a ciascuno di loro. Si tratta di un'occasione unica in cui ci si prende il tempo di approfondire, di ascoltare e ascoltarsi».

Quest'anno verranno letti gli Atti degli Apostoli che parlano di coloro che hanno fatto l'esperienza di incontrare Gesù vivo dopo la sua morte e risurrezione e di ciò che hanno vissuto i primi cristiani.

Il vescovo Valerio ha introdotto la lettura spiegando che lo scopo di questi momenti è quello di poter sentire attraverso i racconti, qualcosa che ci "scalda il cuore": «Mi pare che questo fermarsi sulla Parola sia il metodo fondamentale per far crescere il cristiano. La Scrittura è un potente strumento per aprire dei

cammini e permettere alle persone di individuare delle piste che corrispondono alla loro storia specifica. L'obiettivo è quello di generare dei cristiani che sappiano perché lo sono e che, avendolo scoperto, lo possano testimoniare nella qualità della loro vita umana».

Mattia è venuto da Bellinzona per partecipare alla mattinata e racconta quanto vissuto: «È davvero incredibile vedere come la Scrittura riesce a parlarsi, parla ad ognuno di noi. Oggi ho sentito più volte che una determinata parola era per me».

Il momento cardine di questo percorso sarà il ritiro, che si terrà dal 9 all'11 marzo 2018, dove i giovani potranno, oltre che ascoltare la Parola, vivere mo-



menti di condivisione, preghiera e fraternità e approfittare della presenza del Vescovo, di sacerdoti e animatori per interrogarsi più personalmente.

Gli appuntamenti, anche se seguono un filo conduttore, sono stati concepiti in modo che ci si possa inserire ad ogni momento, dando l'occasione a tutti di farne esperienza e di poter trovare il tesoro nascosto racchiuso nella Parola come conclude don Rolando, Assistente della Pastorale Giovanile diocesana: «In fondo si tratta di togliere la polvere da questo libro che purtroppo dice poco

perché è poco compreso o conosciuto. Il nostro cuore coglie che c'è un segreto nascosto, un tesoro, all'interno delle parole e individua gli elementi che permettono, come dei segnali indicatori, di orientare la vita verso il bene, verso la verità».

Il prossimo incontro si terrà sabato 16 dicembre, dalle ore 10. Inoltre l'occasione per ritrovarsi attorno al Vescovo sarà data dalla Veglia di Avvento del 2 dicembre che avrà luogo dalle 20 nella Cattedrale di Lugano. Tutte le informazioni sul sito www.pastoralegiovanile.ch